

BANDA MUSICALE DELLA POLIZIA DI STATO

ROMA

23-09-2011

PROGRAMMA

Gioachino ROSSINI	Guglielmo Tell <i>Sinfonia</i>
Philip SPARKE	Two Part Invention <i>Matteo Caramaschi e Luciano De Luca, euphonium solisti</i>
Ennio MORRICONE	Celebrating Morricone <i>Themes from The Untouchables, Nuovo Cinema Paradiso, Marco Polo, La Leggenda del Pianista sull'Oceano</i> <i>arr. Roberto Granata</i>
Roberto MOLINELLI	Pictures from New York <i>for Alto Sax and Symphonic Band</i> <i>elab. Maurizio Billi</i> <i>Gabriele Francioli, sax contralto solista</i>
Arturo MÁRQUEZ	Danzón n° 2
Giuseppe VERDI	Aida <i>Atto II "Marcia Trionfale e Finale"</i>

Maurizio BILLI, *direttore*

GUGLIELMO TELL

Sinfonia

di Gioachino ROSSINI

Rappresentato per la prima volta nel 1829, il Guglielmo Tell, opera in quattro atti, chiude la sfolgorante carriera teatrale di Rossini a soli 37 anni.

Sebbene chiamò il suo lavoro Overture, Rossini compose un vero e proprio poema descrittivo in quattro parti collegate musicalmente. Nella prima dipinge un'atmosfera di pace e solitudine tipica dei paesaggi alpini svizzeri nei quali si svolge l'azione. Armonie velate sulle quali il clarinetto basso poggia il suo saggio canto, sono poi interrotte da un temporale che man mano diventa sempre più dirompente. La tempesta lascia il posto poi alla terza sezione nella quale si intravede una scena pastorale, dove gli intrecci del corno inglese e del flauto ricordano i richiami degli uccelli. Uno squillo di ottoni ci porta alla brillante sezione finale che simboleggia il trionfo del popolo svizzero nei confronti dei propri oppressori. L'overture così articolata forma un fitto preludio dall'enorme carica drammatica che introduce in tutte le sue sfumature l'opera esprimendo in tutta la sua grandezza, la maturità artistica dell'autore.

TWO PART INVENTION

for Two Euphonium and Symphonic Band

di Philip SPARKE

Philip Sparke, importante compositore contemporaneo, con grande abilità è riuscito in questo brano a mettere in giusta luce due strumenti solisti che possiedono identiche caratteristiche strumentali e timbriche.

La musica qui possiede un crescendo sia ritmico sia virtuosistico misurato in ogni sua parte, dal fugato cantabile iniziale di reminiscenza bachiana all'allegro vivo ritmico che esplode in un finale di gran bravura.

Grande importanza viene attribuita anche all'orchestra che quasi si inserisce fra i solisti prendendo e talvolta fornendo spunti di vera improvvisazione.

CELEBRATING MORRICONE

*Themes from The Untouchables,
Nuovo Cinema Paradiso, Marco Polo,
La Leggenda del Pianista sull'Oceano*

di **Ennio MORRICONE**

arr. Roberto Granata

Nella vasta produzione di musica per il cinema di Ennio Morricone un posto di primo piano occupano quei film che per argomento e interpretazione ci fanno compiere il viaggio più lungo e lontano che si possa mai intraprendere. Sebbene i protagonisti navighino per svariate miglia, o percorrano deserti e continenti in cerca di legami con nuovi popoli, o rimangano ancorati al proprio paese di origine, la loro meta e scoperta più grandiosa è quella che trovano dentro il proprio animo.

E così la colonna sonora sottolinea tali sentimenti come la musica degli Untouchables, che grazie a ripetizioni di note veloci descrive appieno la difficoltà e il dramma interiore del protagonista che non riesce ad incastrare Al Capone, o gli splendidi temi di Nuovo Cinema Paradiso che mostrano l'affetto e la gratitudine per un proiezionista che ha trasmesso con il suo lavoro l'amore per il cinema, o il tema struggente ed epico di Marco Polo simbolo del desiderio di conoscenza dell'uomo, o infine il famosissimo brano della Leggenda del Pianista sull'Oceano che dà allo sguardo impenetrabile e sognatore di Novecento una voce intima e poetica facendo raggiungere vette di lirismo elevato che non può lasciare indifferente l'ascoltatore.

FOUR PICTURES FROM NEW YORK

II - Tango Club

for Alto Sax and Symphonic Band

di Roberto Molinelli

elab. Maurizio Billi

Four Pictures From New York sono quattro immagini dedicate alla metropoli americana.

Tango Club, tratto da questa composizione per sassofono e orchestra, è un brano dedicato al grande maestro del Tango Astor Piazzolla, newyorkese di adozione, scritto nello stile del tango argentino, il ritmo forse più importante e rappresentativo del secolo appena trascorso, e immaginato in uno dei tanti club della metropoli dove si suona e si balla musica latino-americana.

DANZÓN n° 2

di Arturo MÁRQUEZ

trasc. Gonzalo Berná Pic

Composta da Arturo Márquez nel 1994 su commissione dell'Università del Messico, danzón n° 2 si basa su ritmi di origine messicana che intorno ai primi anni del secolo scorso, dopo contaminazioni di radice afrocubana diedero vita al ritmo travolgente del mambo.

La sua prima esecuzione venne accolta con entusiasmo raggiungendo una estrema popolarità, tanto da essere soprannominata il secondo inno nazionale Messicano, ma il vero successo di carattere mondiale arriva nel 2005 quando l'Orchestra giovanile Boliviana esegue in tournée internazionale danzón, che per la travolgente vitalità e per l'acceso spirito melodico conquista il grande pubblico.

Il brano si apre con il cantabile tema del clarinetto accompagnato dal pianoforte che via via prende vita arricchendosi sempre più di colori strumentali. Le percussioni modellano e muovono il ritmo di danza tanto da renderne così travolgente l'impeto del ballo che trasmettendosi all'ascoltatore renderà letteralmente impossibile l'immobilità del pubblico ed anche degli stessi musicisti.

AIDA

Atto II - “Marcia Trionfale e Finale”

di Giuseppe VERDI

elab. Domenico Fantini

Grande tragedia lirico-popolare, venne rappresentata per la prima volta nel 1871 al Cairo, in Egitto, come opera di celebrazione nazionale.

Nobile e appassionata, l’Aida manifesta chiaramente le scelte stilistiche dell’arte verdiana, la quale trova il suo primo nutrimento nella tradizione operistica del primo ‘800.

Il carattere spettacolare, la particolare ambientazione esotica e la magistrale padronanza dei mezzi espressivi, rendono l’Aida, il modello ideale dell’opera romantica italiana.

LA BANDA MUSICALE DELLA POLIZIA DI STATO

“Tradizione e Modernità”

I concerti della Banda Musicale della Polizia di Stato riassumono varie esperienze che illustrano il percorso della musica per fiati attraverso la storia della musica e del costume.

Il Complesso Musicale ha sempre fornito significativi segnali di modernità nel tempo, con una scelta di brani continuamente aggiornata.

Il vasto repertorio, considerato tra i più completi e rappresentativi, annovera pagine di autori classici (Beethoven, Wagner, Rossini, Verdi, Moussorgski, Ravel e altri) accanto a composizioni originali per Orchestra di Fiati di autori moderni e contemporanei quali Hindemith, Schonberg, Holst, Barnes, Reed, Sparke insieme ad una spiccata sensibilità per i capolavori della letteratura sinfonico-corale (Verdi, Ciaikovski, Borodin, Orff).

Costituita nel 1928 sotto la guida del Maestro Giulio Andrea Marchesini, la Banda Musicale della Polizia di Stato vanta, in un organico di 103 elementi, oltre ai fiati e percussioni, il pianoforte e la chitarra.

L'alto profilo artistico delle sue interpretazioni e la qualità dei programmi proposti, la qualificano tra le migliori orchestre di fiati internazionali.

Ne sono una eloquente testimonianza le collaborazioni con prestigiose Istituzioni musicali quali l'Accademia Nazionale di S.Cecilia, il Teatro dell'Opera di Roma, il Comunale di Firenze ed eccellenti artisti di fama mondiale come Mariella Devia, Leon Bates, Vincenzo La Scola, Fiorenza Cedolins, Cheryl Porter, Steven Mead, Stefano Bollani.

Grande interesse e notevole prestigio hanno suscitato le esibizioni internazionali a Gerusalemme, New York, Essen, Messico, Malta e Oslo nelle quali la Banda ha rappresentato con tutto rilievo l'Italia. Recentemente ha partecipato alle celebrazioni in occasione del Columbus Day 2008 a New York, tenendo un concerto all'Hammerstein Ballroom di Manhattan e presso l'Ambasciata italiana a Washington.

Sotto la guida del Maestro Maurizio Billi, il Complesso ha raggiunto livelli di indiscussa qualità testimoniata da registrazioni discografiche che hanno ottenuto unanimi consensi.

MAURIZIO BILLI



Ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica di Santa Cecilia di Roma diplomandosi in Composizione, Musica Corale e Direzione di Coro, Strumentazione per Banda, Clarinetto e Direzione d'Orchestra con il massimo dei voti. Ha conseguito il Diploma di perfezionamento per la Composizione all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia sotto la guida di Franco Donatoni. Laureato in Lettere all'Università "La Sapienza" di Roma, si occupa di ricerca musicologica con pubblicazioni specialistiche, ottenendo nel 2004 il "Premio Mario Soldati per il Giornalismo e la Critica" con il Saggio su Goffredo Petrassi edito da Sellerio. La sua attività di compositore gli ha valso numerosi premi e riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale. I suoi lavori, pubblicati ed incisi per la Edipan, Sonzogno, Berben, Fonè, Quadrivium, Pentaphon e Rugginenti sono stati eseguiti in Italia e all'estero, trasmessi e radiodiffusi dalla RAI. Tra i vari riconoscimenti, gli è stato conferito a Roma l'ambito "Premio Personalità Europea" per l'anno 2000 e 2009. Considerata una figura di riferimento nel panorama delle Orchestre di fiati a livello internazionale, è membro della WEMA (Wind European Music Association) e Direttore Artistico del Festival e del Concorso Internazionale di Composizione "Romualdo Marengo" ed è sovente invitato in Giurie di numerosi concorsi nazionali ed internazionali di esecuzione e composizione musicale. Nel 2004 gli è stato conferito dall'Accademia della Musica Valenziana il prestigioso titolo di Accademico Corrispondente.

E' stato docente di Analisi Musicale per il Corso Superiore presso il Conservatorio di Musica di Teramo e di Direzione e prassi strumentale per Orchestra di Fiati per il biennio Superiore presso il Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma.

Direttore ospite di prestigiose Orchestre Sinfoniche (Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Filarmonica '900 del Teatro Regio di Torino e Filarmonica di Torino, Teatro Carlo Felice di Genova, I Solisti di Perugia, Roma Sinfonietta, Orchestra Sinfonica di Botosani e Oradea, Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, Orchestra Sinfonica di Stato di Adana (Turchia), National Philharmonic Orchestra "Sergej Prokof'ev", dal 1992 è Direttore della Banda Musicale della Polizia di Stato, con la quale ha eseguito in Italia e all'estero più di 500 concerti. L'interesse per la musica sinfonico-corale lo ha portato a realizzare numerose produzioni con complessi artistici delle principali fondazioni lirico-sinfoniche italiane, tra cui quelle dell'Accademia di Santa Cecilia, Opera di Roma, Comunale di Firenze, del Teatro Regio di Torino e di Parma e del Teatro Massimo di Palermo. Con la Banda Musicale della Polizia di Stato, considerata tra le migliori Orchestre di Fiati a livello Internazionale, è impegnato in una intensa attività di promozione e diffusione della musica originale per fiati contemporanea e del Novecento.